

PROSUMERS



informazione quindicinale a carattere professionale e sindacale della Federazione Promotori Finanziari e Operatori Mercati Mobiliari

- Feder.Pr.O.M.M. -

Aderente **C I S L**

RIVOLUZIONE DEL MERCATO MOBILIARE CON IL DECRETO SULL'EUROSIM

*Banche divorza Sim e
promotori allo sbando*

A pagina 16 l'ultima edizione dell'art.23 del decreto riguardante i promotori finanziari.

Di seguito si riporta integralmente l'articolo apparso su MILANO FINANZA nella rubrica "Promotori Finanziari" del 18 dicembre 1993 a firma di L. Giorgetti e M. Marucci - allora iscritti all'Anasf - per dimostrare come i problemi della categoria e gli aspetti affrontati nel manifesto di lista (fu la prima lista ad essere presentata prima del dibattito congressuale n.d.r.) siano stati coerentemente portati avanti dalla Federpromm e oggi più che mai di attualità per rimettere in discussione il ruolo politico dell'associazione.

38 MILANO FINANZA

PROMOTORI FINANZIARI

18 dicembre 1993

TRIBUNA DEL V CONGRESSO

Si ospitano in questa rubrica gli interventi dei promotori finanziari iscritti all'Anasf che intendono contribuire al dibattito in vista del quinto congresso nazionale dell'associazione che sarà ufficialmente

convocato nel prossimo marzo e si svolgerà probabilmente in autunno. Il meccanismo del congresso è stato ampiamente illustrato in Milano Finanza/PF del 16 ottobre (pagine 38/39). Chi intende presen-

tare una lista programmatica deve raccogliere l'adesione di almeno cinquanta promotori iscritti all'associazione. Ecco la prima lista che si presenta al giudizio dei promotori.

Manifesto per la lista «Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e praticanti finanziari»

Oltre l'Albo, i diritti. Promotori e praticanti uniti per uno status contrattuale, giuridico ed economico professionalmente riconosciuto.

Le problematiche intercorse in questi ultimi dieci anni nell'ambito dei mercati finanziari, le cause e conseguenze che, sotto il profilo storico, politico e sociologico, hanno determinato il quadro di riferimento della figura del consulente finanziario prima e poi del promotore di servizi finanziari, sono le variabili determinanti su cui necessita soffermarsi per fare una valutazione politico-sindacale, del ruolo e della figura assunta dal consulente finanziario nella società italiana.

Appare infatti fondamentalmente corretto e logicamente efficace, assumere come punto di partenza e di discussione nel prossimo congresso (fissato per l'autunno del '94) dell'Associazione di categoria che ci rappresenta, l'Anasf, l'analisi sulla funzione svolta dal promotore finanziario nei mercati finanziari e il suo rapporto con le varie associazioni datoriali, o se si preferisce, con le società di intermediazione dei mercati mobiliari, oggi configurate come sim.

Rapporto quest'ultimo che ha causato non pochi problemi di immagine e notevoli conflitti di interesse, sia sul piano procedurale che su quello giuridico-normativo.

In particolare le nostre riflessioni, che nascono da esperienze vissute sulla pelle del promotore e dei praticanti, sono così riassumibili:

- la manifesta, quando addirittura non

spietata, concorrenza tra le società autorizzate alla sollecitazione del pubblico risparmio nell'accaparrarsi il maggior numero di promotori finanziari presenti sul mercato del lavoro;

- la mancanza di fair play competitivo tra le reti sul reclutamento, hanno evidenziato come le decisioni rilevanti nel settore vengono assunte dalle società di intermediazione che occupano i maggiori spazi di mercato nel risparmio gestito (vedasi la rivalità delle rappresentanze in ordine alle associazioni datoriali: Assoreti e Assosim);

- la selezione sul mercato del lavoro dei praticanti e promotori (causa l'alto livello di disoccupazione intellettuale) e la spasmodica crescita numerica sia di questi ultimi che delle sim, senza che sia stato rispettato un criterio metodologico basato sulla domanda aggregata, ha prodotto una serie di contraddizioni; per le sim di carattere strutturale con notevoli problemi gestionali e di bilancio, mentre per i promotori una professionalità poco qualificata con ampie fratture a livello psicologico (quando non vengono raggiunti i budget societari e dalle sim imposti) interiorizzando comportamenti negativi e, a volte, facendo rimpiangere il posto di lavoro a reddito fisso (vedasi a proposito le testimonianze di molti dipendenti degli istituti di credito passati alle reti);

- rivalità tra promotori e posizioni diversificate nella scala gerarchica della sim (tutor, supervisore, unit, area manager, ecc.), senza che siano state preliminarmente contrattualizzate le posizioni di ruolo assunte all'interno delle società di intermediazione; posizioni discusse ed accettate dalle parti a livello aziendale. Tale stato di cose ha favorito nel tempo posizioni di comando e di status contrari al dettato legislativo e agli accordi collettivi na-

zionali del settore, nonché forme speculative con elevate over sulla produzione dei subalterni.

Come corollario,

a) vengono consolidate posizioni di privilegio e di comando che generano conflitti di ruoli sul fronte della legittimazione professionale, favorendo in tal modo una mobilità orizzontale tra questa o quella sim senza alcun rispetto della professione e della variabile umana;

b) generano situazioni difficili nel riconvertire il portafoglio clienti a tutto danno della immagine del promotore;

c) causano sospetti e provvedimenti disciplinari da parte della Consob su comportamenti del promotore, anche se non derivanti da una sua specifica responsabilità.

Zone problematiche che hanno necessità di essere affrontate con chiarezza e determinazione.

Questi i temi e problemi oggetto di discussione che la lista «Una vera associazione sindacale a tutela dei promotori e dei praticanti» intende portare al V congresso dell'Anasf:

1) necessità, non più rinviabile, di ottenere un contratto collettivo unico nazionale per tutti i promotori e praticanti che raggiunga a parità di funzioni, profili professionali, responsabilità, autonomia decisionale, una omogeneizzazione e perequazione di base del trattamento economico (minimo garantito) a cui segue un livello provvisoriale (salario professionale) differenziato in funzione della struttura della sim e da altre variabili oggettive e significative che saranno determinate in fase di contrattazione;

2) avvio immediato - attraverso la proposta di un decreto legge che il congresso dell'Anasf dovrà fare proprio, di un Fondo di previdenza speciale autonomo all'interno della gestione Inps che garantisca il riconoscimento della professione e dell'Albo, recuperando i versamenti effettuati presso l'Enasarco in base alla effettiva anzianità maturata come agente e rappresentante di commercio e non secondo le norme restrittive (minimo cinque anni di contributi versati) stabilite dallo stesso ente;

in fase transitoria le sim dovranno stipulare a favore dei promotori e praticanti una polizza vita a copertura dei periodi scoperti, comprensiva della copertura rami elementari, così come adottato oggi dall'Enasarco;

3) proposta di modifica della legge sulle sim accelerando i tempi per uniformarsi alle direttive Cee, così come più volte richiamato dalla stessa

Comunità Europea (vedi direttive n. 93/92 e dlgs. n. 481/92);

4) abolizione del monomandatario senza esclusiva e senza rappresentanza voluto dagli interessi consolidati, nell'ambito del varo della legge sulle sim, a danno dell'interesse della clientela prima e del promotore poi (vedasi in proposito funzione del consulente finanziario in Inghilterra);

5) a tutela del promotore e praticante e fino alla pronuncia degli eventuali provvedimenti disciplinari adottati dalla Consob, necessità di costituire una Commissione di disciplina presso l'Organo di controllo centrale, composta da tre membri effettivi e da due supplenti, di cui uno di nomina sindacale, che funga da collegio arbitrale prima che venga, da parte della stessa Consob, adottato il provvedimento finale (sospensione e radiazione dall'albo). Se del caso, richiedere un ulteriore modifica del Regolamento n. 5388/91;

6) adozione di un codice di autoregolamentazione tra sim di origine bancaria e non e l'associazione di categoria dei promotori, che rispetti la libertà di azione di un libero mercato e che non leda, indirettamente, gli interessi dei promotori e praticanti, causa la loro concorrenza;

7) richiesta di modifica dello statuto Anasf, introducendo nuove forme di rappresentanza negli organi centrali e nuove modalità di elezione dei delegati ai congressi dell'associazione (non si può esprimere per via epistolare un voto senza partecipare direttamente alla vita dell'associazione);

8) sviluppo dei rapporti internazionali e costituzione di una Federazione Europea dei consulenti/promotori finanziari.

Questi e altri punti sostanziali sono il «manifesto» della lista aperta «Una vera associazione sindacale a difesa degli interessi dei promotori finanziari», capeggiata dai promotori Manlio Marucci e Luciano Giorgetti e da altri 78 promotori e praticanti (a oggi) che sarà oggetto di campagna congressuale per il V congresso dell'Anasf.

A tutti i colleghi promotori, ma soprattutto a tutti i praticanti è rivolto un appello di presa di coscienza e responsabilità in ordine alla discussione di tali fondamentali problemi e alla manifesta volontà di partecipare e di aderire alla lista per gestire il prossimo contratto collettivo nazionale del lavoro del settore, tappa fondamentale dell'Anasf a cui non dobbiamo mancare.

Manlio Marucci
Luciano Giorgetti
promotori finanziari

**CONTRO OGNI
TENTATIVO
DI
STRUMENTALIZZAZIONE
della categoria
dai più forza alla
FEDER.P.R.O.M.M.-Cisl
quale unico Sindacato in
grado di tutelare i tuoi
legittimi interessi**

DI SEGUITO LE RAGIONI STORICHE, POLITICHE E SINDACALI DEL PERCHÉ SOSTENIAMO L'ABOLIZIONE DEL RAPPORTO DI MONOMANDATO CON UN INTERMEDIARIO AUTORIZZATO DALLA LEGGE SULLE SIM -

RASSEGNA STAMPA

ORE 12 IL GLOBO

FINANZA

Mercoledì 19 Aprile 1995 ☆ 5

OPINIONI

Gli articoli pubblicati in questa rubrica esprimono unicamente il parere dell'autore

Promotori di servizi finanziari: FederPromm sostiene il plurimandato

Ho letto con molta attenzione e interesse la nota del dottor Paolo Zincone - responsabile Affari Legali del San Paolo Invest Sim - apparso su Mf a pagina 34 di venerdì 14 aprile '95, nella rubrica "Analisi & Tendenze" e proprio perché ritengo sia una analisi di parte, occorre replicare con forza e determinazione alle tesi sostenute dall'autorevole giurista.

Con questo non si vuole certamente mettere in discussione la buona fede del N/s citato, ma necessariamente va fatta chiarezza su un problema sostanziale quale quello che riguarda il rapporto di monomandato con un intermediario autorizzato così come disciplinato dalla legge n. 1/91, c.d. legge sulle sima. Anche perché tale questione - ritengo - ha coinvolto e coinvolge circa 25.000 promotori finanziari e in senso più ampio oltre 200.000 operatori fra tutti quelli che operano sul mercato dei valori mobiliari. Operatori e professionisti che hanno ben chiara la portata del problema e della funzione sociale-sindacale da questi svolta, oggi fortemente sentita dalla FederProMM in rappresentanza delle loro istanze professionali.

Alla base delle tesi sostenute dal dottor Zincone, infatti, se si prende come punto di riferimento la costruzione normativa della legge 1/91 vi è un sillogismo che suona come uno squillo di tromba a difesa dei risparmiatori.

Questo, in sintesi il suo schema logico è l'equazione adottata:

La tutela del risparmiatore passa inevitabilmente attraverso una diretta responsabilità della Sim e questa garantisce il cliente solo attraverso il rapporto di monomandato da parte dei Promotori finanziari con la società. Di conseguenza il legislatore ha voluto impedire la consulenza porta a porta, che è materia riservata allo stesso intermediario autorizzato. Solo così - sostiene l'autore - viene garantita l'integrità del cliente ed eliminate le "eventuali e malaugurate azioni illecite" che fossero compiute dai promotori di Servizi finanziari. Inoltre, come corollario, si garantisce una "tutela pregnante" del cliente attraverso altri soggetti giuridici che sono, oltre il promotore e la stessa Sim, anche le compagnie di assicurazione che si assumono il rischio connesso alle insolvenze dell'intermediario con la stipula di una polizza fiduciaria.

Orbene, è proprio partendo da quest'ultima considerazione che, oggettivamente, viene a smontarsi l'impalcatura delle tesi sostenute dal nostro autore a sostegno della tesi opposta - quale quella portata avanti dalla FederPromm - della necessità urgente di apportare modifiche strutturali alla legge citata. Basta infatti fare riferimento alla situazione di questi ultimi mesi per verificare lo stato di insolvenza di alcune sim per ricordarci come il Fondo nazionale di garanzia, e le polizze assicurative sottoscritte dalle Società di intermediazione non siano state e non sono in grado di soddisfare la tranquillità dei risparmiatori. Eppure le Sim di seguito elencate erano

regolarmente autorizzate dagli organi di controllo e vigilanza, visto anche il loro livello di patrimonializzazione.

Solo per la cronaca ricordo:

- Caso Ifm, fallita per 800 miliardi; la Girardi Sim, fallita per 15 miliardi; la Carlo Pastorino Sim, con un buco da 25 miliardi; la Patrimonum Sim con oltre 40 miliardi di insolvenze; la Mediogest Sim, fallita per oltre 70 miliardi; la Fidinif Italia con insolvenze per oltre 350 miliardi; la Lombardoveneto in liquidazione. Il caso di Luciano Sgarlata che ha visto oltre 20.000 risparmiatori truffati: non ultimo la Sim Finanza e Comunicazione e Liranova Sim per le vicende che si conoscono.

In sintesi le società di intermediazione dichiarate fallite sono 9 e 8 sono quelle messe in liquidazione coatta. Risulta ad oggi che la Consob ha commissariato ben 21 Sim e le insolvenze - su dichiarazione del ministro del Tesoro alla data del 10 ottobre 1994 - ammontano a 116,3 miliardi.

Inutile sostenere la tesi del Fondo nazionale di garanzia che è intervenuto con finanziamenti per 29,1 miliardi contro una disponibilità di appena 11,7 miliardi.

Di certo, non è attribuibile al Promotore finanziario siffatto disastro, né si può sostenere che il monomandato sia la panacea del problema.

Anzi, è proprio il "rapporto diretto" con la clientela, la qualità ed assistenza che il Pf ha con il proprio cliente, il suo modo di porsi e la sua professionalità che fanno del suo ruolo - nel rispetto della legge e dei regolamenti attuativi - il perno centrale del mercato. In sostanza è un "relais" importante che si interfaccia con il risparmiatore (attraverso la rilevazione delle sue esigenze e l'indirizzo verso scelte sicure e produttive) e la Sim/Rete - Banca o Agente di cambio.

Sul Promotore si scaricano - infatti - tutte le contraddizioni del sistema: poiché ha un rapporto diretto, funzionalmente produttivo con la clientela è gioco-forza che lo stesso cliente ripone in esso la "piena" e "totale" fiducia. Quando la società prodotta non riesce a dare le famose "performance" o il mercato non tira - come avviene in questa fase - o addirittura nel suo portafoglio la Sim non ha tutti i prodotti che il cliente richiede, scarica le tensioni sul Promotore il quale deve trovare le opportune e logiche spiegazioni per attenuare il malcontento che si genera nel rapporto intersoggettivo.

Peggio ancora se avvengono operazioni in conflitto di interesse - come le situazioni di cui sopra - a danno dei risparmiatori senza che i Promotori ne siano a conoscenza o quantomeno informati.

E' uno schema - quello delineato - situazionale che richiede professionalità e partecipazione emotiva per essere saggiamente gestito.

Se mi si passa il concetto, come analisi argomentativa, anche se non ha la pretesa di essere scientificamente dimostrativa, questo paradosso ha una sua

logica interna e viene vissuto con forte tensione psicologica da parte del Promotore finanziario con il rischio di non saper controllare le sue reazioni. In sostanza: è la nuova "Burn out syndrome" che vivono molti promotori finanziari, causata dal doppio ruolo in cui si trovano strutturalmente e normativamente relegati: da una parte si sentono liberi professionisti (avendo un proprio Albo Unico Nazionale alla stessa stregua degli avvocati, ingegneri, architetti, medici, psicologi, ecc.); dall'altra devono conciliare interessi dell'intermediario autorizzato con cui operano condividendone le strategie con quelle dei clienti che ad essi hanno riposto piena fiducia.

E' proprio in questa direzione che va urgentemente modificata la legge numero 1/91, contrariamente a quanto sostenuto dal nostro Autore nel citato articolo, abolendo sia il rapporto di monomandato con un singolo intermediario, sia la denominazione di promotore finanziario.

L'uno infatti lede il principio dei diritti costituzionalmente garantiti delle attività configurate come libere professioni, perlomeno quelle che hanno un Albo Unico Nazionale a cui si accede tramite esame e concorso pubblico e quindi occorre riaffermare il "plurimandato" come forma di rispetto della libera professione con tutto quello che ne consegue sotto il profilo fiscale e tributario; l'altro perché svolgendo di fatto attività di consulenza (nel momento in cui indirizza le scelte di investimento del cliente, sempre nello spirito della legge), il Pf - esprimendo la sua equazione personale - non può configurarsi più come promotore finanziario ma propriamente come un "consulente" - professionista a tutti gli effetti normativi.

Tra l'altro - a sostegno delle tesi sopra espresse - non va dimenticato che lo spirito della legge è quello di porre il "cliente-risparmiatore" al centro della costruzione del discorso legislativo che ha portato al varo della legge sopra richiamata e il dibattito parlamentare allora in corso pose come "cardine" la tutela del risparmiatore come oggetto della ricchezza del Paese e del suo sviluppo.

In questa direzione e in questo contesto si giustifica l'azione che sta svolgendo la Federazione dei Promotori Finanziari, FederProMM poiché ritiene fondamentale per il cliente la possibilità di trovare sul mercato tutti i possibili prodotti e servizi che soddisfino le sue esigenze. Questo non si può ottenere fino a quando "la gabbia" del monomandato, costringe a collocare solo ed "esclusivamente" i prodotti delle singole Sim.

Una valida occasione verso questa nuova dimensione sicuramente sarà data - e qui sono d'accordo con il dottor Zincone - con il Nuovo Testo Unico che riordinerà l'intero mercato finanziario e dei capitali italiani.

MANLIO MARUCCI
Segretario Generale FederProMM

13 APRILE 1996

PROMOTORI

ACCESSO ALLA PROFESSIONE

Il decreto della discordia

Slittato a martedì l'esame del provvedimento Draghi. Mantenuto il vecchio testo che prevede un iter agevolato per i dipendenti. Sul piede di guerra promotori finanziari e bancari

La prima partita sembrava averla vinta l'Abi. Il decreto legislativo sul recepimento dell'Eurosif doveva, infatti, essere esaminato venerdì dal consiglio dei ministri. Ma l'appuntamento è slittato a martedì. È probabile tuttavia che anche la prossima settimana l'esame venga rimandato nuovamente. Il freno all'approvazione, probabilmente, deriva dalla mobilitazione dei sindacati bancari che si sono attivati contro la proposta, vista come un tentativo di riciclare gli esuberanti di personale nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. Il testo infatti avrebbe dato il via libera agli istituti di credito, che avrebbero potuto, secondo l'attuale stesura, **iscrivere i propri dipendenti all'albo dei promotori senza**, che questi rispettassero l'iter previsto attualmente dalla legge: **praticantato ed esame di idoneità**.

Nonostante il parere negativo sul punto espresso dall'Anasf e da Assoreti, manifestato pubblicamente lo scorso 3 aprile, insieme alle altre associazioni di categoria interessate (Assogestioni, Abi, Assosim, Profidi) su un decreto di cui non era stato diffuso ufficialmente il testo (anticipato solo dalla stampa), **Mario Draghi** e gli esperti che coordina non hanno ancora modificato il punto spinoso dell'iscrizione all'albo.

TESTI CLANDESTINI

«Abbiamo espresso commenti e giudizi su testi clandestini. Siamo stati consultati sul sentito dire», fanno presente all'Anasf riferendosi all'incontro con Draghi: «In quella sede abbiamo espresso tutto il nostro disappunto, in quanto non si vede per quale motivo, visto che esiste un albo con funzioni di selezione

all'accesso alla professione per la tutela del risparmiatore, l'ingresso debba essere differenziato per tipologia di soggetti», afferma **Carlo Bagnasco**, presidente dell'Anasf. «I casi sono due: o i dipendenti di banca sono esperti provati e sperimentati e quindi non dovrebbero avere difficoltà a sostenere l'esame, oppure non lo sono ed è quindi bene che studino le norme che servono per svolgere la professione. Su questo punto siamo stati veramente tassativi. Il massimo che saremmo stati disposti ad accettare è che i dipendenti venissero esentati solo dal praticantato, che esistessero cioè degli accessi all'esame agevolati solo per chi avesse determinate esperienze».

UNA LETTERA A DINI

Venerdì 5 aprile, l'associazione che rappresenta i promotori

ha scritto una missiva anche a **Lamberto Dini** nella sua veste di ministro del tesoro ad interim, chiedendo che il suo governo non permettesse che si creasse una situazione di disparità così smaccata. Giovedì mattina inoltre i vertici dell'associazione si sono incontrati anche con la commissione Consob al completo alla presenza di **Corrado Conti** direttore generale dell'organo di vigilanza, e di **Fabrizio Tedeschi**, capo del dipartimento ispettivo, per esporre le proprie ragioni. Ma tutti gli sforzi sono stati vani. **Anche la Federprom**, federazione aderente alla Cisl, che riunisce promotori finanziari e altri operatori dei mercati mobiliari **esprime viva preoccupazione**, ma punta l'attenzione soprattutto sul discorso del monomandato. «Se dovesse permanere nel decreto il rap-

RASSEGNA STAMPA

(ANSA) - WASHINGTON, 17 APR. - ECCO IN UNA TABELLA LE PREVISIONI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE SULL'ECONOMIA ITALIANA DEGLI ANNI 1996 E 1997. I DATI SONO IN PERCENTUALE (FRA PARENTESI IL DATO MEDIO DEL G-7):

	1996
- CRESCITA REALE PIL	2,4 (1,9)
- PREZZI AL CONSUMO	4,4 (2,2)
- CRESCITA OCCUPAZIONE	0,7 (0,3)
- TASSO DISOCCUPAZIONE	11,5 (7,0)
- DEFICIT/PIL	7,3
- DEBITO PUBBLICO/PIL	121,4
- BIL. PAGAM. CORRENTE/PIL	2,4 (-0,2)

(ANSA).

1997

2,7 (2,6)

4,0 (2,5)

borsa & finanza 29

porto di monomandato con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede», affermano infatti i dirigenti centrali della federazione **Manlio Marucci e Luciano Giorgetti**, «si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano».

La stesura che martedì dovrebbe essere esaminata dal consiglio dei ministri, se approvata, dovrà essere visionata dalle commissioni finanze di camera e senato per un parere di conformità.

Essendo un decreto delegato, le commissioni parlamentari dovranno verificare che il governo abbia rispettato la delega dando un parere più di coerenza (rispetto alla legge comunitaria) che di merito.

I tempi per la valutazione saranno lunghi: è praticamente certo, infatti, che toccherà alle commissioni delle nuove camere dare il proprio parere sul decreto, e il tutto avverrà probabilmente entro fine aprile.

Venerdì 14 Luglio 1995

L'Abi ha un piano: trasformare i bancari in tanti promotori

DI GIOVANNI FRANCAVILLA

Al'interno del palazzo bancario si respira quell'aria tipica che precede le grandi manovre. Gli occhi sono puntati sugli avversari e si aspetta solo che qualcuno faccia il primo passo, per scatenare quella corsa agli oltre 3 milioni di miliardi conservati nelle tasche e nei risparmi degli italiani. Il traguardo del prossimo anno, quando entreranno in vigore le oramai celebre Direttiva europea ribattezzata Eurosim e il nuovo Testo unico delle norme che regolano i mercati finanziari, potrebbe essere troppo lontano.

Di fronte al potenziale e ricchissimo mercato del risparmio gestito, le banche non accettano la posizione di stand by e le prime mosse hanno preoccupato seriamente il mondo della finanza. Sostanzialmente, l'ipotesi accampata dal mondo bancario chiede di poter utilizzare i propri dipendenti per la sollecitazione al pubblico risparmio. In altre parole, trasformare lo sportellista in un venditore porta a porta di prodotti e servizi finanziari. La richiesta che assume il sapore di una vera e propria rivoluzione nel settore bancario trova la sua autorevolezza nell'organismo che ha lanciato la proposta, niente di meno che l'Associazione bancaria italiana. Il progetto di utilizzare i dipendenti delle banche nelle vesti di promotori finanziari, punterebbe, così come impostato dall'Abi, a risolvere in un solo colpo due grandi problemi che stanno a cuore alle aziende di credito: la scarsa massa di liquidità e il cronico esubero di personale.

Naturalmente, la proposta ha raccolto i più ampi consensi tra le rosse poltrone del management, ma ha sollevato qualche perplessità tra gli iscritti all'albo dei promotori finanziari.

FD 23

A fianco riportiamo un articolo apparso su MF del 14 luglio 95 a cura della Federdirigenti del credito che già avanzava serie critiche in ordine alla strategia dell'Abi di riciclare o ricollocare i funzionari delle banche come promotori finanziari, ovvero i venditori porta a porta.

Come si vede è un vecchio discorso che oggi ha assunto una dimensione reale.

Sotto riportiamo i comunicati stampa della posizione della Federpromm al Comitato Draghi e a fianco le valutazioni del Presidente della Consob sulla bozza di decreto.

Intanto, precisi limiti bloccano la sfera di competenza dei dipendenti bancari. Questi, infatti, non possono agire al di fuori dello sportello e la forma ibrida degli addetti allo sviluppo di mercato ha un raggio di azione ancora limitato, in quanto tutti i loro contratti devono necessariamente essere firmati in banca. L'argomento è di quelli infiammabili e si appresta a rendere incandescente tutta la seconda metà dell'anno.

BORSA PRIVATA: IN CAMPO GLI AGENTI DI CAMBIO

chiedono un ruolo non marginale nella nuova borsa

radiocor - milano, 02 apr - gli agenti di cambio e i promotori finanziari scendono in campo sulla privatizzazione della borsa: i primi chiedono di avere un ruolo non marginale nella nuova borsa ispirata a criteri europei mentre i secondi, appoggiando gli agenti, intendono riaffermare la propria professionalità. Stamane i funzionari incaricati da mario draghi, direttore centrale del tesoro, di curare la bozza dei decreti delegati sulla borsa spa hanno incontrato i rappresentanti dell'ordine nazionale degli agenti di cambio e i promotori finanziari. Questi ultimi, tramite la federpromm-cisl (federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari), hanno subito proclamato lo stato di mobilitazione di fronte alle ipotesi contenute nella bozza di decreto secondo il quale i dipendenti bancari potrebbero accedere ad una sezione speciale dell'albo dei promotori senza sostenere l'esame. L'ipotesi sarebbe stata inserita anche per risolvere il problema degli esuberanti nel settore. Gli agenti di cambio hanno invece rilanciato il proprio ruolo nella borsa del futuro chiedendo, tra l'altro, il ripristino del concorso per agenti e l'adozione, non prevista dalle bozze, delle imprese di investimento pluripersonali. (Segue)

lan-m-rx

(radiocor) 02-04-96 18:29:42 (263) nnnn

LEGGE EUROSIM: SI MOBILITANO I PROMOTORI FINANZIARI

le richieste della categoria presentate oggi a draghi

radiocor - roma, 02 apr - si mobilitano i promotori finanziari in vista dell'ufficializzazione da parte del parlamento del decreto legislativo di recepimento della legge comunitaria eurosim. Nel corso di un incontro con il direttore generale del tesoro, mario draghi, svoltosi oggi, i promotori finanziari e gli operatori del mercato mobiliare aderenti alla federpromm (cisl) hanno avanzato le proprie richieste che, se non verranno accolte, porteranno allo stato di mobilitazione dell'intera categoria.

Le principali richieste avanzate al tesoro - si legge in una nota - riguardano la maggiore tutela del risparmio, l'abolizione del monomandato, l'eliminazione del rapporto di agenzia con gli intermediari autorizzati, il riconoscimento effettivo dell'attività di consulenza in capo ai promotori finanziari, la riqualificazione della figura degli agenti di cambio e degli ex remisiers e la permanenza dell'albo unico presso la consob per i promotori finanziari.

In attesa di conoscere ufficialmente il testo del decreto, la federpromm invita gli oltre 25 mila promotori finanziari iscritti all'albo a prestare la massima attenzione e ad essere pronti per non vedersi >impallinare< dalle lobby bancarie e delle grandi istituzioni economiche, escludendoli di fatto da un ruolo attivo nel rapporto con la clientela e a tutela del risparmio stesso.

Com-zer-r-rx

(radiocor) 02-04-96 17:39:00 (225) nnnn

ABI, ASSOGESTIONI, ASSOSIM, UNIONSIM, ASSORETI, E PROFIDI INTERVENGONO SULLA BOZZA DRAGHI

Sim, 35 modifiche alla borsa spa

I rilievi riguardano la disciplina dei promotori, le norme e le sanzioni in materia di gestioni di patrimoni. Il 51% della borsa spa agli intermediari ma solo nella fase iniziale. Osservazioni anche da promotori e agenti di cambio

DI ALESSANDRO GRAZIANI

Le associazioni degli intermediari presenteranno oltre 35 richieste di modifica alla bozza del decreto Draghi che disciplina la riforma dei mercati. I rilievi da apportare al testo del Tesoro sono stati decisi ieri al termine di una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti di Abi, Assosim, Assogestioni, Unionsim, Assoreti, Assofiduciaria e Profidi. Gran parte delle modifiche riguardano soltanto piccoli cambiamenti all'articolato predisposto dal Tesoro ma su alcuni punti gli intermediari hanno chiesto la riscrittura di interi articoli. In materia di confusione di patrimoni (articolo 39), per esempio, è stato richiesto un maggiore coordinamento con l'articolo 19 (comma 3) che disciplina la separazione patrimoniale. Le sanzioni previste nei confronti dei promotori finanziari (art 23), inoltre, sono state giudicate eccessive ed è stato richiesto un ritorno alla disciplina prevista dall'art 5 comma 4 della legge

1/91. Da perfezionare anche l'omogeneità delle norme contenute negli articoli 20 e 22 che disciplinano le gestioni di portafogli e le offerte fuori sede. Sempre in materia di articolo 20, il presidente di Assogestioni Guido Cammarano ha richiesto che il decreto stabilisca una soglia minima per le gestioni patrimoniali (in modo che il resto affluisca nelle casse dei fondi).

Ma gli altri intermediari si sono opposti e l'articolo non è stato modificato. In quanto alla società privata che gestirà la borsa, è stato precisato che gli intermediari sottoscriveranno una quota superiore all'51% ma solo nella fase di avvio del mercato.

Successivamente la quota di maggioranza potrebbe andare anche ad altri soggetti. Da ultimo è stato affrontato l'argomento Metim. Cosa cambia dopo l'introduzione della direttiva? Anche la borsa delle pmi sarà privata, ma il superamento dell'articolo 20 della legge 1/91 potrebbe vanificare la regolamentazione predisposta fi-

nora dalla Consob. Altri soggetti, infatti, potrebbero decidere di costituire il nuovo mercato senza dover sottostare ai requisiti minimi (20 intermediari, 50 imprese) previsti dalla normativa vigente. Un argomento che dovrà essere chiarito in tempi brevi perché l'avvio del Metim è previsto tra sei mesi.

Alle critiche emerse ieri sera durante la riunione tenuta nella sede dell'Abi, si devono aggiungere le osservazioni avanzate dalle altre categorie degli intermediari (Agenti di cambio e promotori finanziari) che hanno protestato col Tesoro per l'eccessiva bancarizzazione dei mercati che farà seguito all'introduzione della riforma, presentando alcune osservazioni critiche a Draghi.

Agenti di cambio. Tra gli scontenti figurano sicuramente gli agenti di cambio che stamani presenteranno al Tesoro una lettera contenente tre modifiche rispetto alla bozza elaborata dalla commissione Draghi. I professionisti chiederanno il ripristino del concorso per

agente di cambio, l'introduzione delle imprese di investimento pluripersonali e la tutela delle minoranze all'interno della nuova società di gestione della borsa (che sarà probabilmente dominata dal sistema bancario). «In un mercato dominato dagli operatori di matrice bancaria, l'unica forma di concorrenza sarà rappresentata dagli agenti di cambio», ha spiegato Manfredi Maria Manfredi, presidente dell'ordine nazionale.

«E poiché il decreto ha riconosciuto l'importanza della nostra figura professionale concedendoci di svolgere anche l'attività di gestione per conto terzi (articoli 23 e 61 della bozza), chiediamo di poter stare sul mercato alla pari con gli altri soggetti italiani ed esteri», ha spiegato Manfredi. Sulla base di queste considerazioni, gli agenti di cambio chiederanno che i decreti introducano anche in Italia la figura delle imprese d'investimento pluripersonale (previste dalla direttiva ma non recepite, per ora, dalla legge). «Se le nostre richieste non

dovessero essere accolte», ha concluso Manfredi, «ci prepareremo a dare battaglia in Parlamento, sicuri di puntare sull'appoggio del Polo di centrodestra».

Promotori finanziari. In allarme anche l'esercito dei promotori finanziari, che ieri hanno detto di essere pronti a scioperare se il Tesoro non dovesse accogliere le richieste di modifica della nuova normativa. Preoccupata per la norma che concede la qualifica di promotore anche ai dipendenti bancari, la Federpromm (cui aderiscono oltre 25 mila soggetti) ha chiesto al Tesoro l'abolizione del monomandato, l'eliminazione del rapporto di agenzia con gli intermediari autorizzati, la permanenza dell'albo unico dei pf presso la Consob e la riqualificazione della figura degli agenti di cambio. Richiesta, quest'ultima, che testimonia i timori di alcuni operatori per la bancarizzazione dei mercati. Tanto da creare un'inusitata alleanza tra agenti di cambio e promotori finanziari. (riproduzione riservata)



EUROSIM: FEDERPROMM-CISL PROCLAMA STATO DI MOBILITAZIONE =

Roma, 2 apr. -(Adnkronos)- maggiore tutela del risparmio, abolizione del monomandato, eliminazione del rapporto di agenzia con gli intermediari autorizzati, riconoscimento effettivo dell'attività di consulenza in capo ai promotori finanziari, riqualificazione della figura degli agenti di cambio e degli ex remisiers e permanenza dell'albo unico presso la consob per i promotori finanziari: sono sostanzialmente queste le principali richieste per la legge eurosim avanzate dalla federazione della cisl che raggruppa i promotori finanziari e gli operatori del mercato mobiliare durante l'incontro-audizione di oggi presso il ministero del tesoro, al comitato presieduto da Mario Draghi. E la federpromm-cisl, ha già proclamato lo stato di mobilitazione qualora non venissero accolte queste richieste.

Prima di ufficializzare il decreto legislativo di recepimento della legge comunitaria da parte del parlamento, qualora non vengano accolte le richieste avanzate nell'incontro di oggi, in sintonia con le richieste formulate dal consiglio degli ordini degli agenti di cambio -sostiene in una nota la dirigenza della federpromm-cisl- è stato proclamato lo stato di mobilitazione di tutti gli operatori del mercato mobiliare.

(Red/zn/adnkronos)

02-apr-96 20:56

nnnn

A lato riportiamo la rassegna stampa e i comunicati trasmessi dalle agenzie stampa. Sotto il fax di convocazione da parte della segreteria del CICR alla Federpromm

Federpromm-Cisl: un sindacato alternativo a difesa degli operatori del mercato finanziario e dei risparmiatori

RASSEGNA STAMPA

18 MF

F&G IN BREVE

FEDERPROMM-CISL, INCONTRO CON DRAGHI

Si mobilitano i promotori finanziari riuniti nella Federprom-Cisl in vista dell'ufficializzazione da parte del parlamento del decreto legislativo di recepimento della legge comunitaria eurosim. Nel corso di un incontro con il direttore generale del tesoro, Mario Draghi, svoltosi ieri, i promotori finanziari e gli operatori del mercato mobiliare aderenti a questa organizzazione hanno avanzato le proprie richieste. Se non verranno accolte, la Federpromm proclamerà lo stato di mobilitazione. I temi sono la maggiore tutela del risparmio, l'abolizione del monomandato, l'eliminazione del rapporto di agenzia con gli intermediari autorizzati, il riconoscimento effettivo dell'attività di consulenza in capo ai promotori finanziari, la riqualificazione della figura degli agenti di cambio e degli ex remisiers e la permanenza dell'albo unico presso la Consob per i promotori finanziari.

FONDI & GESTIONI

Mercoledì 3 Aprile 1996

1. Apr. 1996 11:40 - BANKITALIA C.I.C.R.

Nr. 1569 P. 17.

BANCA D'ITALIA
UNITA' DI SEGRETERIA
DEL C.I.C.R.

Telefax 06/4820952

N.....

Roma, 1/4/96.....

TELEFAX

Indirizzato a: Dott. MARUCCI.....

Adressed to: 87-148911.....

Mittente: UNITA' DI SEGRETERIA DEL CICR.....

Sender:

Numero delle pagine (+ copertina) 1.....

Riunione del prof. Draghi per il giorno 2/4/96 alle ore 11 - oggetto direttiva Eurosium. Si prega di confermare al n. 4820950 sp.2a Squarini - Grazie.

CONSOB COMMISSIONE NASZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA INFORMA

notiziario settimanale di informazioni sull'attività della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

anno II - numero 15 - 15 aprile 1996

Feder.Pr.O.M.M.
 SEGRETERIA GENERALE
 ROMA
 RICEVUTO 15.4.96
 PROTOCOLLO N° 0451

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA

Consob e Banca d'Italia hanno approvato, d'intesa, alcune modifiche al regolamento della Cassa di compensazione e garanzia. In particolare, sono state ridotte da 1.500 lire a 200 lire le commissioni di clearing per ogni contratto di opzione ISCalfa stipulato sul mercato ed è stata prevista la possibilità di utilizzare l'eventuale credito che dovesse derivare all'aderente dalla somma algebrica dei margini iniziali dovuti alla Cassa sulle posizioni aperte in prodotti derivati per compensare, e quindi ridurre, i margini iniziali dovuti non solo a livello di singolo gruppo di prodotti, come era previsto sino ad ora, ma anche tra tutti i gruppi di prodotti (c.d. "cross-margining"). Tale modifica consentirà, pertanto, alla Cassa di considerare la posizione complessiva a livello dell'intero conto proprio e terzi dell'aderente, includendo le posizioni aperte sia sul MIFAMTO che sull'IDEM, al fine di una valutazione più equilibrata del rischio insito nelle posizioni complessive dallo stesso detenute.

SOLLECITAZIONE DEL PUBBLICO RISPARMIO: CHIARIMENTI

La Commissione, esaminando un progetto di offerta al pubblico di quote di una società cooperativa a responsabilità limitata, finalizzata alla futura costituzione di un istituto con scopi benefici ed umanitari, ha fornito alcuni chiarimenti sull'applicabilità a tale fattispecie della disciplina della sollecitazione del pubblico risparmio (artt. 1°/18 e ss. della legge 216/74).

Importanza determinante, ai fini dell'applicabilità della citata normativa, riveste la possibilità di caratterizzare l'oggetto di un'offerta rivolta al pubblico come un investimento finanziario. A tal fine la Commissione ha già in precedenti occasioni chiarito che gli indici di riconoscimento della natura finanziaria dell'investimento risiedono nell'esistenza di un'aspettativa di profitto a fronte di una promessa di rendimento.

Ne consegue che l'eventuale previsione della facoltà di distribuire, seppure in via residuale, utili ai soci integrata, come nel caso prospettato, dalla concreta promessa di un rendimento, configura una forma di sollecitazione del pubblico risparmio, che deve essere effettuata nel rispetto delle norme di cui agli artt. 1°/18 e seguenti della legge n. 216/74 (in particolare, pubblicazione preventiva di un prospetto informativo).

Se un'operazione di offerta di quote di una società venisse prospettata senza la previsione di una remunerazione del capitale raccolto e venisse comunque esclusa qualsiasi distribuzione di utili di bilancio ai soci, sotto forma sia di dividendo che di rivalutazione della partecipazione, l'operazione non configurerebbe una sollecitazione del pubblico risparmio. In tal caso, infatti, risulterebbero nettamente separati l'aspetto della mutualità in senso proprio, che resterebbe soggetto esclusivamente ai controlli previsti dalla disciplina di settore, e l'aspetto finanziario puro.

VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DI VIGILANZA DA PARTE DEGLI AGENTI DI CAMBIO - CHIARIMENTI

La Commissione ha chiarito che il contributo di vigilanza di cui all'art. 3, lett. e), della delibera n. 9423/1995, è dovuto sia dagli agenti di cambio iscritti nel ruolo ordinario sia dagli agenti di cambio iscritti nel ruolo speciale di cui all'art. 7, comma 4, della legge n. 1/1991.

Nella circostanza è stato precisato che gli agenti di cambio che - in quanto soci, amministratori o dirigenti di Sim ovvero operatori di cui si avvalgono le Sim per lo svolgimento dell'attività di negoziazione nei mercati regolamentati - sono iscritti al ruolo speciale presso il Ministero del Tesoro, restano, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della legge n. 1/1991, individualmente assoggettati ai divieti e alle incompatibilità stabiliti dalle leggi vigenti alla data di entrata in vigore della legge n. 1/91. Di conseguenza, l'appartenenza di un agente di cambio ad una Sim in qualità di socio non determina il venir meno della qualifica professionale di agente di cambio e dell'applicazione della relativa disciplina, né comporta il venir meno dell'attività di vigilanza da parte della Consob, alla quale è da riconnettere l'obbligo di corresponsione del contributo di vigilanza.

RASSEGNA STAMPA

borsa & finanza

11

17 DICEMBRE 1994

FEDERPROMM VIA IL MONOMANDATO

La Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari, ha attivato un proprio servizio di tutela sindacale su scala nazionale che fornirà a tutti gli operatori del settore, una completa assistenza legale, e fiscale. In particolare la decisione è stata presa in seguito alla constatazione del grande numero di vertenze legali in atto tra le società di intermediazione mobiliare e i promotori finanziari che, secondo il sindacato, sono scarsamente tutelati dai contratti di lavoro che li legano alle società. In particolare il sindacato punta l'indice contro il contratto di agenzia monomandato senza rappresentanza che, per il momento, in mancanza di una normativa adeguata ai tempi e al

mutamento delle funzioni, offre alle aziende un eccessivo potere contrattuale.

A fianco
riproduciamo i
comunicati stampa
diffusi dalle
agenzie stampa in
ordine alla presa di
posizione della
Federpromm sulla
bozza di decreto
elaborata dal
Comitato Draghi

IMPORTANTE:

- Avete un problema sulla natura del rapporto con la vostra SIM ?;

- Vi è difficile capire come è strutturato il Contratto di agenzia ?;

- Vi è difficile calcolare le indennità di vostra spettanza una volta interrotto il rapporto di lavoro con il vostro intermediario ?;

-Avete tutti riscosso il FIRR presso l'Enasarco ?;

-Avete bisogno di conoscere la vostra situazione previdenziale presso l'INPS?;

-Avete bisogno di assistenza sindacale, legale e contrattuale ?;

rivolgetevi alla
Federpromm-Cisl
Via sergio tofano 95 -
00139 - Roma
tel.06-87148811/6571912

**AVRETE TUTTE LE
RISPOSTE NECESSARIE**

BORSA SPA: PROMOTORI SUL PIEDE DI GUERRA

no a monomandato e a contratto di agenzia

radiocor - milano, 11 apr - nonostante non sia ancora stato ufficializzato il testo del decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie da parte del comitato draghi, la federazione promotori finanziari (federpromm cisl) manifesta <forte preoccupazione che il testo che il governo si appresta ad approvare sia fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari. Se così fosse - si legge in un comunicato della federazione - si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano. Se dovesse permanere nel decreto il rapporto di monomandato con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori, fortemente contestati per la loro incostituzionalità già dall'applicazione della legge sulle sim del 1991, >si scatenerà una protesta durissima da parte degli operatori - afferma la federazione - che avrà conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione<. (Segue)

lan-m-rx

(radiocor) 11-04-96 15:08:18 (126) nnnn

BORSA SPA: PROMOTORI FINANZIARI -2-

radiocor - milano, 11 apr - i promotori legati alla federpromm si muovono in sintonia con gli agenti di cambio e gli ex remissori. Secondo i promotori le banche tentano, <scaricando le contraddizioni strutturali del sistema sul personale, riciclano gli esuberi nell'ambito dell'intermediazione finanziaria, relegando i poveri funzionari del credito tra i venditori porta a porta>. La federazione, afferma il dirigente centrale manlio marucci, non esclude l'adozione del <sabotaggio politico> da parte degli oltre 25mila operatori e professionisti iscritti all'albo unico presso la consob <soprattutto - si legge in una nota - in questa fase di campagna elettorale in cui i temi di natura economica, occupazionale, previdenziale, della formazione, legati al settore dell'intermediazione finanziaria vengono strumentalizzati, talvolta ignorati, dalle varie forze politiche scese in campo senza avere idee chiare in proposito sul che fare e come fare al fine di razionalizzare il mercato e garantire la tutela del risparmio>. Nel frattempo, conclude la nota, sono state sensibilizzate le organizzazioni sindacali dei bancari che vivono il problema degli esuberi nel settore <per condurre iniziative di lotta sindacale comune in questa fase di grave conflitto con assicredito e acri>.

Lan-m-rx

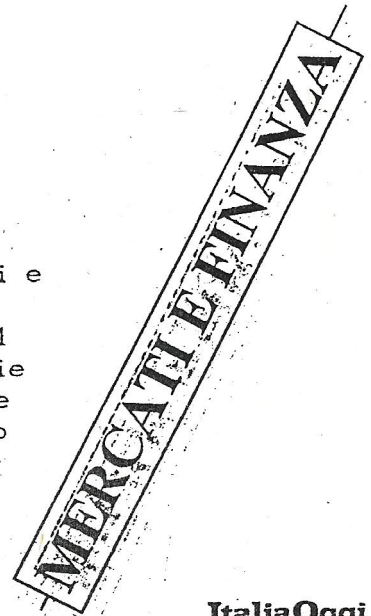
(radiocor) 11-04-96 15:19:56 (135) nnnn

BORSA: EUROSIM, PREOCCUPAZIONE PROMOTORI FINANZIARI CISL

(ANSA) - ROMA, 11 APR - La Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari (Federpromm) della Cisl esprime preoccupazione per le ipotesi finora emerse circa il testo del decreto legislativo che dovrà recepire le direttive comunitarie sulle Sim, società di intermediazione mobiliare, più noto come decreto Eurosim. Tali ipotesi, secondo i promotori, potrebbero risultare <penalizzanti> per la categoria, laddove - ad esempio - si prevede il rapporto di <monomandato> con un unico intermediario autorizzato. In un comunicato, la Federpromm annuncia che <se così fosse si aprirebbe una 'zona di conflitto e di 'lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano>. (ANSA).

COM-DR

11-APR-96 19:43 NNNN



ItaliaOggi

RASSEGNA STAMPA

EUROSIM: LE CRITICHE DELLA FEDERPROMM A BOZZA DECRETO

radiocor - roma, 11 apr - la federazione dei promotori finanziari della cisl esprime <preoccupazione> sul testo che il governo si accinge ad approvare per il recepimento delle direttive su eurosim poiché fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari ed agenti di cambio<. >Se così fosse - precisa in un comunicato la dirigenza della federpromm-cisl - si aprirebbe una zona di conflitto e di lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano. Se dovesse permanere nel decreto il rapporto di <monomandato> con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori, fortemente contestati per la loro incostituzionalità, già dall'applicazione della legge sulle sim, si scatenerebbe una protesta durissima da parte degli operatori che avrà conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione<.

Com-car-dm-r-r

(radiocor) 11-04-96 17:43:04 (206) nnnn

FEDERPROMM

I promotori bocciano la Borsa spa

Nonostante non sia ancora stato ufficializzato il testo del decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie da parte del comitato Draghi, la federazione promotori finanziari (Federpromm Cisl) manifesta «forte preoccupazione che il testo che il governo si appresta ad approvare sia fortemente penalizzante per la categoria dei promotori finanziari». Contestati, in particolare, la previsione del rapporto di monomandato con un unico intermediario autorizzato e il contratto di agenzia nel collocamento fuori sede dei servizi di investimento e servizi accessori; punti già denunciati come incostituzionali dall'applicazione della legge sulle sim del '91. Federpromm si muove in sintonia con gli agenti di cambio e gli ex remissori. Secondo i promotori le banche tentano, «scaricando le contraddizioni strutturali del sistema sul personale», di riciclare gli esuberanti nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. La federazione, afferma il dirigente centrale Manlio Marucci, non esclude proteste che potranno avere «conseguenze pesantissime sulla raccolta del risparmio e della sua gestione».

Venerdì 12 Aprile 1996

Martedì 16 Aprile 1996

FONDI & GESTIONI

MF 15

LA CATEGORIA PROGETTA DI SPOSTARE LA BATTAGLIA AL NUOVO PARLAMENTO. MA I TEMPI SONO LUNGHI

I promotori sconfitti da Draghi

Sempre meno probabile che il decreto di recepimento della direttiva Eurosim accolga la richiesta della categoria di eliminare l'accesso agevolato alla professione per i bancari

DI MARINA BONANDIN

Sarà una settimana decisiva per il futuro dei promotori finanziari. Dopo il recente rinvio, il consiglio dei ministri approverà in questi giorni la bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva Eurosim. E i promotori finanziari si preparano a incassare una sconfitta, che non si illudono di poter evitare.

La vicenda riguarda l'apertura della professione ai dipendenti delle banche. Se la bozza Draghi passerà nella versione attuale, i bancari potranno esercitare l'attività di sollecitazione del risparmio porta a porta senza essere obbligati e superare il periodo di praticantato e l'esame di idoneità. Gli impiegati degli istituti di credito saranno iscritti in una sezione speciale dell'albo dei promotori finanziari. Si preannuncia quindi la discesa in campo di un vero e proprio esercito di concorrenti che saranno liberi di sfidare sul mercato i promotori. Oltretutto avranno in mano già in partenza i ricchi elenchi dei clienti delle banche, un terreno commerciale tutto da

sfruttare.

L'Anasf, l'associazione dei promotori, come ha saputo di questa norma infilata all'ultimo minuto nel decreto legislativo, è insorta contro quella che considera una concorrenza sleale da parte delle banche.

I rappresentanti dell'associazione, guidati dal presidente Carlo Bagnasco, hanno incontrato il 2 aprile una delegazione del ministero del tesoro.

Il giorno successivo hanno poi riassunto il loro punto di vista in un fax a Mario Draghi, il direttore generale del dicastero e autore della bozza. Un altro fax è stato spedito dall'Anasf allo stesso Lamberto Dini in qualità di ministro del tesoro.

L'Anasf ha scritto tra l'altro che «la verifica della competenza tecnica all'attività attraverso un esame effettivamente selettivo è una garanzia fondamentale per il risparmiatore. Tale garanzia non può essere diversamente graduata in relazione al rapporto di lavoro che lega il promotore alla banca o alla società d'investimento».

L'Anasf si è augurata che le

sue osservazioni trovassero accoglienza, ma, almeno fino a ieri, i segnali in arrivo da Roma non erano affatto buoni.

Per questo i promotori si preparano a giocare il secondo tempo in parlamento. Anche se, trattandosi di un decreto legislativo, il parere delle commissioni sarà di tipo semplicemente consultivo, la speranza è che deputati e senatori tengano conto delle ragioni dei promotori e che in qualche modo riescano a convincere il futuro ministero del tesoro. Infatti nel frattempo ci saranno un cambio di legislatura e un cambio di governo.

Fatti tutti i calcoli, della storia dei promotori e della loro guerra ai bancari non se ne parlerà più almeno fino a giugno.

Una volta che sarà insediato il nuovo parlamento e che saranno formate le commissioni finanze, l'Anasf si ripromette di fare opera di informazione e sensibilizzazione sul problema presso i parlamentari.

Sostanzialmente vicine alle posizioni dell'Anasf quelle di Assoreti, l'associazione delle

sim di sollecitazione (vedere altro articolo in questa pagina).

Intanto un'altra organizzazione che si occupa di promotori finanziari, la Federpromm, aderente alla Cisl, sta facendo fuoco e fiamme contro l'ipotesi dei bancari attivi nel porta a porta. La Federpromm ha annunciato l'apertura di una «lotta sindacale che sicuramente farà storia nel settore del mercato finanziario italiano».

La Federpromm ha anche affermato di aver sensibilizzato al problema i sindacati bancari.

Il fatto interessante è che questi ultimi stanno diventando alleati dei promotori. I sindacati del credito non vedono assolutamente di buon occhio la novità del porta a porta. Mentre l'Abi, l'associazione delle banche, ha fortemente voluto questa soluzione perché vi ha visto una via comoda per riciclare il personale in esubero, un numero sempre crescente di dipendenti del credito mostra la sua scontentezza per quello che intende come un lavoro da venditori. (riproduzione riservata)

Carbonetti confermato presidente Assoreti

Esprimiamo al dr Carbonetti i nostri più vivi e sinceri auguri per la riconferma alla guida della Associazione, con la convinzione che si possa aprire un serio confronto sulle problematiche dei Promotori Fin.

RASSEGNA STAMPA

INVESTIRE, febbraio 1995 95

La rivista INVESTIRE si è particolarmente interessata al nostro problema sindacale già dalla sua nascita



IN RETE

di Simona Cornaggia

FEDERPROMM CONTRO LE REVOQUE DEL MANDATO

La FederPromm (Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari) è scesa in campo per rivendicare i diritti dei promotori finanziari. Con un intervento presso la presidenza della commissione finanze della camera, la federazione ha richiesto, tra l'altro, l'abolizione del monomandato, la costituzione di un fondo previdenziale di categoria, il riconoscimento professionale del ruolo di promotore e il contratto collettivo nazionale di lavoro. L'associazione si è inoltre attivata per soccorrere promotori incappati in disguidi con le società. E ha già sottoposto alcuni casi di revoca unilaterale del mandato all'attenzione delle Commissioni provinciali di conciliazione delle controversie individuali di lavoro.

INVESTIRE, novembre 1994 89

FEDERPROMM PROSEGUE LA SUA CROCIATA

La segreteria generale di Federpromm (Federazione promotori finanziari e operatori mercati mobiliari), coordinata da Manlio Marucci, ha attivato un servizio di assistenza sindacale e contrattuale, giuridico-legale, fiscale e commerciale. Lo scopo è tutelare i promotori finanziari sia nei confronti della società per cui operano sia nei confronti degli organi istituzionali. «La decisione della Federpromm è scaturita dopo aver constatato l'enorme contenzioso esistente da parte delle società che, in mancanza di un contratto nazionale unico, applicano ai propri collaboratori un contratto di agenzia contenente la clausola del monomandato senza rappresentanza e senza l'esclusiva, creando così forti discriminazioni economiche e professionali», motivano alla segreteria generale. Per chi fosse interessato a mettersi in contatto con l'associazione l'indirizzo è il seguente: Federpromm, Segreteria generale-Ufficio legale e sindacale, via Sergio Tofano 95, 00139 Roma; tel. 06/87148811-6571912.

Federpromm un sindacato senza bavagli